

Interrogazione con richiesta di risposta orale O-000035/2026

alla Commissione

Articolo 142 del regolamento

Anthony Smith (The Left), Damien Carême (The Left), Mimmo Lucano (The Left), Rudi Kennes (The Left), Jonas Sjöstedt (The Left), Marie Toussaint (Verts/ALE), Mélissa Camara (Verts/ALE), Marina Mesure (The Left), Marianne Vind (S&D), Arash Saeidi (The Left), Danilo Della Valle (The Left), Fernando Barrena Arza (The Left), Elisabeth Grossmann (S&D), Martin Günther (The Left), Leila Chaibi (The Left), Lynn Boylan (The Left), Estelle Ceulemans (S&D), Rima Hassan (The Left), Majdouline Sbai (Verts/ALE), Hanna Gedin (The Left), Maria Ohisalo (Verts/ALE), Özlem Demirel (The Left), Emma Fourreau (The Left), Younous Omarjee (The Left), Konstantinos Arvanitis (The Left), Benedetta Scuderi (Verts/ALE), Cristina Guarda (Verts/ALE), Manon Aubry (The Left), Carolina Morace (The Left), Mario Furore (The Left), Nikos Pappas (The Left), Dario Tamburrano (The Left), Martin Schirdewan (The Left), Irene Montero (The Left), Anja Hazekamp (The Left), Kathleen Funchion (The Left)

Oggetto: Cambiamenti climatici, salute pubblica e mondo del lavoro: per una direttiva sulle temperature massime sul posto di lavoro

Nel giugno 2026 l'Europa ha vissuto la seconda ondata di calore in un mese: il 24 giugno è stato il giorno più caldo mai registrato in Francia. Conseguenza diretta dei cambiamenti climatici, queste ondate di calore ne sono anche il volto sanitario e sociale.

Le ondate di calore sono diventate la principale causa di mortalità climatica in Europa: l'OMS registra oltre 175 000 decessi legati al caldo ogni anno e quasi il 95 % dei decessi dovuti a eventi climatici estremi è attribuibile a ondate di calore. I lavoratori pagano un prezzo elevato: secondo l'OIL, nel 2020 il caldo sul posto di lavoro ha danneggiato oltre 80 000 persone nell'UE e la mortalità professionale legata al caldo è aumentata del 42 % dal 2000.

Tuttavia, l'UE non fissa alcuna temperatura massima vincolante sul posto di lavoro: la direttiva quadro 89/391/CEE non affronta il rischio termico e gli orientamenti dell'EU-OSHA rimangono facoltativi. Solo una risposta europea proteggerà tutti i lavoratori.

Si chiede alla Commissione di rispondere ai seguenti quesiti:

1. Intende presentare una direttiva che stabilisca temperature massime di lavoro vincolanti, sulla base dell'indice WBGT, come parte integrante dell'adattamento ai cambiamenti climatici?
2. Come intende collegarla alla normativa europea sul clima, alla strategia di adattamento e a una transizione giusta, in modo che nessuno sia sacrificato in nome – o per la mancanza – dell'azione per il clima?
3. Intende garantire il diritto di interrompere il lavoro senza sanzioni in caso di gravi rischi e obblighi di prevenzione (pause, idratazione, ombra, orari di lavoro flessibili) in particolare per i lavoratori precari?

Presentazione: 7.9.2026

Scadenza: 8.12.2026